

# **BACCALAURÉAT GÉNÉRAL**

## **ESAME DI STATO**

**SESSION 2012**

### **LANGUE ET LITTÉRATURE ITALIENNES**

**DURÉE DE L'ÉPREUVE : 4 heures**

#### **COEFFICIENTS**

- **Série L : 4**
- **Série ES : 3**
- **Série S : 3**

Le candidat devra traiter **1** sujet sur les **2** proposés.

**Le dictionnaire unilingue (non-encyclopédique) est autorisé.**

**Ce sujet comprend 8 pages**  
**Dès qu'il vous est distribué, assurez-vous qu'il est complet**

## **Esperienze dell'esilio nella produzione letteraria e artistica**

### **CONSEGNE**

Sviluppa l'argomento sotto la forma di saggio breve (600 parole), interpretando e confrontando i documenti.

Svolgi la tua trattazione proponendo anche opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

**Documento 1: Dante ALIGHIERI, *Divina Commedia*, 'Paradiso', XVII, vv. 46-69.**

**Documento 2: Ugo FOSCOLO, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, 1801**

**Documento 3: Victor HUGO, "L'exilé satisfait" in *L'Art d'être grand-père*, 1877**

**Documento 4: Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*, 1821**

**Documento 5: Emigrazione italiana a New York, fine '800.**

**Le dictionnaire unilingue (non-encyclopédique) est autorisé.**

## DOCUMENTO I

*Cacciaguida, antenato della famiglia Alighieri, predice a Dante gli eventi della sua vita futura, ossia l'esilio da Firenze.*

Qual si partìo Ippolito d'Atene  
per la spietata e perfida noverca,  
48 tal di Fiorenza partir ti convene.  
Questo si vuole e questo già si cerca,  
e tosto verrà fatto a chi ciò pensa  
51 là dove Cristo tutto dì si merca.  
La colpa seguirà la parte offensa  
in grido, come suol; ma la vendetta  
54 fia testimonio al ver che la dispensa.  
Tu lascerai ogni cosa diletta  
più caramente; e questo è quello strale  
57 che l'arco dello essilio pria saetta.  
Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
60 lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.  
E quel che più ti graverà le spalle,  
sarà la compagnia malvagia e scempia  
63 con la qual tu cadrai in questa valle;  
che tutta ingrata, tutta matta ed empia  
si farà contra te; ma, poco appresso,  
66 ella, non tu, n'avrà rossa la tempia.  
Di sua bestialità il suo processo  
farà la prova; sì ch'a te fia bello  
69 averti fatta parte per te stesso.

**Dante ALIGHIERI, *Paradiso*, XVII, vv. 46-69**

## DOCUMENTO II

### **Da' colli Euganei, 11 ottobre 1797**

Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so: ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho obbedito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? [...]

### **13 Ottobre**

Ti scongiuro, Lorenzo; non ribattere più. Ho deliberato di non allontanarmi da questi colli. È vero ch'io aveva promesso a mia madre di rifuggirmi in qualche altro paese; ma non mi è bastato il cuore: e mi perdonerò, spero. Merita poi questa vita di essere conservata con la viltà, e con l'esilio? Oh quanti de' nostri concittadini gemeranno pentiti, lontani dalle loro case! perché, e che potremmo aspettarci noi se non indigenza e disprezzo; o al più, breve e sterile compassione, solo conforto che le nazioni incivilite offrono al profugo straniero? Ma dove cercherò asilo? in Italia? terra prostituita premio sempre della vittoria.

**Ugo FOSCOLO, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, 1801**

## DOCUMENTO III

A Guernesey  
L'exilé satisfait

Solitude ! silence ! oh ! le désert me tente.  
L'âme s'apaise là, sévèrement contente ;  
Là d'on ne sait quelle ombre on se sent l'éclaireur.  
Je vais dans les forêts chercher la vague horreur ;  
La sauvage épaisseur des branches me procure  
Une sorte de joie et d'épouvante obscure ;  
Et j'y trouve un oubli presque égal au tombeau.  
Mais je ne m'éteins pas ; on peut rester flambeau  
Dans l'ombre, et, sous le ciel, sous la crypte sacrée,  
Seul, frissonner au vent profond de l'empyrée.  
Rien n'est diminué dans l'homme pour avoir  
Jeté la sonde au fond ténébreux du devoir.  
Qui voit de haut, voit bien ; qui voit de loin, voit juste.  
La conscience sait qu'une croissance auguste  
Est possible pour elle, et va sur les hauts lieux  
Rayonner et grandir, loin du monde oublieux.  
Donc je vais au désert, mais sans quitter le monde.  
Parce qu'un songeur vient, dans la forêt profonde  
Ou sur l'escarpement des falaises, s'asseoir  
Tranquille et méditant l'immensité du soir,  
Il ne s'isole point de la terre où nous sommes.  
Ne sentez-vous donc pas qu'ayant vu beaucoup d'hommes  
On a besoin de fuir sous les arbres épais,  
Et que toutes les soifs de vérité, de paix,  
D'équité, de raison et de lumière, augmentent  
Au fond d'une âme, après tant de choses qui mentent ?  
[...]

**Victor HUGO, *L'art d'être grand-père*, 1877**

## DOCUMENTO III bis *Traduzione*

A Guernesey

L'esilio soddisfatto

Solitudine! Silenzio! Oh! Il deserto mi attrae.  
L'anima ivi si calma, severamente contenta;  
ivi l'uomo si sente l'esploratore di non so quale ombra.  
Io vado nelle foreste a cercare la vaga oscurità;  
la selvaggia densità dei rami m'infonde  
una specie di gioia e di ignoto spavento;  
ed io vi trovo un oblio quasi eguale alla tomba.  
Ma io non mi spengo; si può restar fiaccola  
nell'ombra, e, sotto il cielo, sotto la cripta sacrata,  
solo, tremare al vento profondo dell'empireo.

Non è scemato nulla nell'uomo per avere  
gettato lo scandaglio nelle tenebrose profondità del dovere.  
Chi vede dall'alto, vede bene; chi vede da lontano, vede giusto.  
La coscienza sa che le è possibile un'augusta crescita,  
e va sui luoghi elevati a sfavillare o ingrandire, lungi dal mondo oblioso.  
Dunque io vado al deserto, ma senza separarmi dal mondo.  
Perché un sognatore viene, nella foresta profonda  
o sullo scoscendimento delle coste, a sedersi  
tranquillo e meditare l'immensità della sera,  
egli non s'isola perciò dalla terra ove siamo.  
Non sentite dunque che, avendo visto assai uomini,  
si ha bisogno di fuggire sotto gli alberi densi,  
e che tutte le brame di verità, di pace,  
di equità, di ragione e di luce aumentano  
in fondo all'anima, dopo tante cose mendaci?  
[...]

**Victor HUGO, *L'arte di essere nonno*, trad. di Augusto CASTALDO**

#### **DOCUMENTO IV**

Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più famigliari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte volontariamente, tratto dalla speranza di fare altrove fortuna, si disabbelliscono, in quel momento, i sogni della ricchezza; egli si meraviglia d'essersi potuto risolvere, e tornerebbe allora indietro, se non pensasse che, un giorno, tornerà dovizioso. Quanto più si avvanza nel piano, il suo occhio si ritira, disgustato e stanco, da quell'ampiezza uniforme; l'aria gli par gravosa e morta; s'inoltra mesto e disattento nelle città tumultuose; le case aggiunte a case, le strade che sboccano nelle strade, pare che gli levino il respiro; e davanti agli edificii ammirati dallo straniero, pensa, con desiderio inquieto, al campicello del suo paese, alla casuccia a cui ha già messo gli occhi addosso, da gran tempo, e che comprerà, tornando ricco a' suoi monti. [...]

Di tal genere, se non tali appunto, erano i pensieri di Lucia, e poco diversi i pensieri degli altri due pellegrini, mentre la barca gli andava avvicinando alla riva destra dell'Adda.

**Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi*, cap. VIII, 1821**

**DOCUMENTO V**



**Emigrazione italiana a New York (fine '800)**

## **Lavorare stanca**

Traversare una strada per scappare di casa lo fa solo un ragazzo, ma quest'uomo che gira tutto il giorno le strade, non è più un ragazzo e non scappa di casa.

- 5 Ci sono d'estate  
pomeriggi che fino le piazze son vuote, distese  
sotto il sole che sta per calare, e quest'uomo, che giunge  
per un viale d'inutili piante, si ferma.  
Val la pena esser solo, per essere sempre più solo?
- 10 Solamente girarle, le piazze e le strade  
sono vuote. Bisogna fermare una donna  
e parlarle e deciderla a vivere insieme.  
Altrimenti, uno parla da solo. È per questo che a volte  
c'è lo sbronzo<sup>1</sup> notturno che attacca discorsi
- 15 e racconta i progetti di tutta la vita.

- Non è certo attendendo nella piazza deserta  
che s'incontra qualcuno, ma chi gira le strade  
si sofferma ogni tanto. Se fossero in due,  
anche andando per strada, la casa sarebbe
- 20 dove c'è quella donna e varrebbe la pena.  
Nella notte la piazza ritorna deserta  
e quest'uomo, che passa, non vede le case  
tra le inutili luci, non leva più gli occhi:  
sente solo il selciato<sup>2</sup>, che han fatto altri uomini
- 25 dalle mani indurite, come sono le sue.  
Non è giusto restare sulla piazza deserta.  
Ci sarà certamente quella donna per strada  
che, pregata, vorrebbe dar mano alla casa.

**Cesare Pavese, *Lavorare stanca*, 1936**

1) lo sbronzo: l'ubriacone

2) il selciato: il pavimento delle strade

## COMMENTAIRE DE TEXTE – ANALISI DEL TESTO

### I) Comprensione

[1 riga = 10 parole circa]

- 1) Quale contrapposizione viene posta nella prima strofa? [5 righe]
- 2) Come viene descritto lo spazio in cui si muove l'uomo? [5 righe]
- 3) Quali sono le speranze dell'uomo? [5 righe]

### II) Interpretazione

- 1) Mostra come la visione dello spazio è influenzata dallo stato d'animo del protagonista. [10 righe]
- 2) Che cosa rappresenta la figura della donna per il poeta? [10 righe]
- 3) Commenta il verso « Non è giusto restare sulla piazza deserta ». [15 righe]

### III) Espressione personale

Il tema della solitudine è ricorrente nella produzione letteraria. Facendo riferimento alle tue esperienze di studio, illustra come tale tematica venga trattata in questa poesia e nelle altre opere che conosci.

[40 righe]